

**COMUNE DI SCHIO (VI) – PROCEDURA DI EMERGENZA
PER DITTE TERZE PER LAVORI CIMITERIALI IN AMBIENTI CHIUSI
(SPAZI CONFINATI AI SENSI ART. 66 D.LGS. 81/08 ed SS.MM.II.)**

Personale coinvolto: operatori imprese appaltatrici.

PROCEDURA DI GESTIONE DEL RISCHIO

I lavoratori prima dell'accesso in tomba a vasca (tomba ipogea):

Devono verificare il livello di ossigeno e dei principali gas pericolosi tramite apposito strumento da calare nella tomba rimanendo dall'esterno.

Le misure vanno fatte a tre livelli diversi:

- Livello fondo
- Livello intermedio
- Livello prossimo al sigillo superficiale

Qualora il livello di ossigeno sia inferiore al valore del 19,5 % l'accesso in tomba è tassativamente vietato.

Se il livello di ossigeno è idoneo (circa il 21%) allora l'accesso è consentito, soltanto utilizzando lo strumento in continuo.

Qualora lo strumento rilevi, durante i lavori, in vasca una diminuzione del tenore di ossigeno è necessario uscire immediatamente.

Inoltre gli operatori:

Gli operatori devono sempre essere dotati di maschera di protezione delle vie respiratorie marcata CE UNI EN 140 o UNI EN 136 con filtri di tipo A-Ax (di protezione dai gas-vapori organici) marcati CE UNI EN 141, la stessa va indossata solo nel caso si rilevino a vista rotture sulle bare od odori nauseabondi, negli altri casi va tenuta in un a apposita borsa a disposizione in caso di necessità successiva all'ingresso nella tomba ipogea. I lavoratori devono essere anche dotati di guanti di protezione delle mani marcati CE UNI EN 374 classe di permeabilità 2-3.

Nota: la maschera filtrante non ha alcun effetto in caso di mancanza di ossigeno e **non sostituisce** in alcun modo la necessità del controllo in continuo del livello di ossigeno.

PROCEDURA DI EMERGENZA E DISPOSITIVI DI RECUPERO NECESSARI DURANTE IL LAVORO IN TOMBE IPOGEE

L'accesso per l'attività normale viene effettuato da un lavoratore dotato di imbracatura di sicurezza e corda di recupero assicurata ad un verricello. Il contatto con altri lavoratori è assicurato vocalmente. Prima di iniziare i lavori in ambienti chiusi è necessario avvisare anche il personale comunale che presidia il cimitero.

E' tassativo che un operatore rimanga presente sempre esternamente durante tutti i lavori in tombe chiuse.

E' tassativo che l'operatore interno operi solo imbracato e agganciato al verricello di recupero per tutta la durata dei lavori. E' ammesso per ragioni di maneggevolezza che se si opera in 2 o più lavoratori si possa operare con imbracatura indossata e con verricello in posizione ma non agganciati allo stesso.

E' tassativo che gli ancoraggi siano effettuati su sistemi marcati UNI EN 795.

E' tassativo effettuare una prova di recupero simulata almeno per ogni appalto (prima dell'inizio dei lavori) e segnalare alla stazione appaltante qualsiasi difficoltà di recupero riscontrata.

Emergenza: Malore/Infortunio

Nel momento in cui il lavoratore, sia esso cosciente o meno, all'interno dello spazio confinato non riesca ad uscire autonomamente deve scattare l'emergenza.

Allarme

L'allarme viene dato dal lavoratore in assistenza esterna che avvisa immediatamente i soccorsi al 118 (salvo i casi di lieve entità in cui l'operatore risponda chiaramente al soccorritore in esterna).

Appena dato l'allarme il lavoratore esterno si appresta a fornire la prima assistenza al lavoratore che si trova all'interno.

Fase 1

Il lavoratore esterno prova a chiamare il lavoratore interno per valutare la situazione.

La perdita di conoscenza o comunque l'incapacità di rispondere del lavoratore deve sempre essere attribuita alla compromissione della vivibilità dell'ambiente, per cui il soccorso deve essere effettuato **SENZA** entrare nella tomba.

Fase 2

Caso A: Qualora si sia accertata una mancanza di ossigeno (con l'apposito strumento):

L'infortunato deve essere soccorso mediante ricorso al personale del pronto intervento sanitario/vigili del fuoco.

Caso B: Qualora si sia accertata la presenza di ossigeno (con l'apposito strumento):

L'infortunato può essere soccorso entrando nella tomba (continuando a misurare con lo strumento la presenza di O₂), ed aiutandolo ad uscire dalla stessa (applicando interventi di soccorso appresi negli appositi corsi)

Fase 3

Una volta all'esterno si possono tentare interventi di primo soccorso nell'attesa dei soccorsi esterni.

Dispositivi di emergenza necessari:

- 1) Verricello di recupero infortunato, cordino e imbracatura.
- 2) Cassetta di primo soccorso conforme ai contenuti previsti dal DM 388/2003.
- 3) Telefono cellulare in dotazione al lavoratore esterno per dare l'allarme in caso di necessità.

In caso di difficoltà operative ad applicare la presente procedura è necessario avvisare immediatamente la stazione appaltante.

Schio (VI) 19/10/2017

Il RSPP
Massimiliano Gagliardi